



**Parrocchia di S. Maria Ausiliatrice**  
**Retta dalla Congregazione dei**  
**Figli di S. Maria Immacolata**  
**Via G. Prati,10 - 37124 Verona**  
**Uffici: Tel/ Fax : +39\_045 913422**  
E-Mail: [s.maria.ausiliatrice@infinito.it](mailto:s.maria.ausiliatrice@infinito.it)  
Web Site: <http://www.smausiliatrice.it>



Anno 2013  
VERBALE n.10  
CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE  
8 novembre 2013

Venerdì 8 novembre alle ore 21 nella sala Frassinetti sotto la presidenza del parroco P. Venturino Cacciotti, si è tenuta la seduta del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Sono presenti: Cappellato Patrizia, Martini Enrico, Marascotti Luciana, Guerreschi Alberto, Prisco Jacopo, Brugnoli Giuseppe, Schinella Michele, Tosi Carla, Carli Giovanna, Liera Chiara, Fichera Manlio, Magnabosco Graziano, P. Fritz. Sono assenti giustificati: Rodella Fiorenza, Sara Bertoncelli, Facchinetti Luisa, Melotti Giancarlo, Andreoli Antonella, Edoardo Margiotto

Alla preghiera iniziale segue lettura del verbale dell'incontro precedente; i presenti lo approvano.

Sono stati invitati alla riunione Carlo Benetti e Scappini Federico per darci nuovi punti di vista sul tema all'ordine del giorno: le vocazioni religiose e sacerdotali.

**Intervento di Carlo Benetti.**

Le vocazioni sono scarse, in modo vistosissimo. Una lettura superficiale, capitanata dai mezzi di comunicazione sociale dà la colpa al celibato. Da una analisi accurata sotto questo punto di vista si nota come anche fuori della Chiesa Cattolica dove non c'è l'obbligo del celibato, esiste ugualmente il problema della scarsità delle vocazioni.

Le vocazioni sono legate all'età adolescenziale e giovanile e succede che un ragazzo anche buono e ben avviato quando va alle scuole superiori trova una realtà diversa e lì si perde, perde il legame con la Chiesa. La frequenza alla Messa in quell'età ne è una riprova.

Siamo in una società che offre tante possibilità che distolgono da una scelta così importante e coinvolgente come la vocazione. I cattivi esempi della Chiesa sono un elemento che colpisce fortemente i ragazzi. Con papa Francesco c'è un ritorno di fiamma. Prima sembrava la Chiesa dei ricchi, o anche dell'immobilismo. Oggi sembra che si respiri un'aria diversa. La società è cambiata ed è più influente sui ragazzi.

**Interviene Federico Scappini.**

La crisi vocazionale è soprattutto nei paesi occidentali, diversa è infatti la situazione nell'Asia e in particolare in Cina.

Colpisce da noi la mancanza di ideali e l'inclinazione favorita in molti modi al possesso e al divertimento, mentre la vocazione è rinuncia.

La famiglia: calo di matrimoni e calo di natalità: sulle vocazioni ha un influsso negativo la mancanza di famiglie numerose.

La mancanza di sensibilità nei confronti della salvezza eterna. Giovanni Paolo II parlava di anestesia delle coscienze. Non si parla più di vivere in grazia di Dio.

Il Signore chiama ma c'è carenza di risposta (Viene presentato un grafico illustrativo).

Cosa fare?

Dobbiamo influenzare gli altri al bene.

È nostro dovere dare l'esempio perché è Dio che ci ha donato la fede, la ragione che ci aiuta nel discernimento e ci mette a servizio la Chiesa che è ministra (non arbitra) della salvezza.

Sperimentare nuovi metodi è utile ma l'efficacia sta nel dare esempio di vita conseguente. Non si tratta di convincere ma di attrarre.

Il Signore poi ci ha esortato alla preghiera per gli operai della messe.

### **Seguono gli interventi dei presenti.**

Enrico osserva che siamo di fronte all'handicap delle generazioni e la trasmissione della fede subisce deformazioni e ciò rende difficile trasmettere anche un modo di essere.

Ci affidiamo alla preghiera che è la via maestra.

Marielda si domanda se la situazione è più grave oggi che in passato. Giuseppe asserisce che c'è sì oggi domanda di religiosità ma fuori della Chiesa Cattolica. Graziano sottolinea che nei paesi non emergenti ci sono vocazioni e questo conferma il fatto che il fenomeno è legato al contesto sociale. In base a questo Giuseppe si domanda se è questione di fede o di fame, perché il problema sociale è importante ma non è determinante.

La soluzione dobbiamo trovarla noi.

Manlio riflette sul fatto che senza formazione religiosa non ci sono vocazioni. Bisogna creare o ricreare una cultura di religiosità e di morale. I laici devono prendere il proprio posto nella Chiesa, le vocazioni sono successive. Un nuovo fervore produrrà vocazioni. Carla vede come sia necessaria la preghiera perché il Signore ci illumini. La preghiera è più forte di molte iniziative. Patrizia ricorda come talvolta noi mitizziamo il passato, oggi siamo piuttosto chiamati a sottolineare la Parola di Gesù eliminando i fronzoli che ci sono intorno. Bisogna pregare di più per aprirsi di più, il resto lo farà il Signore. Alberto constata come la società cerca un valore aggiunto mentre il ragazzo cerca la confusione e la via più comoda. I ragazzi cercano la normalità, un livello piuttosto basso, mentre la trascendenza esige un salto di qualità. Jacopo infine fa notare che la richiesta di religiosità si scontra con la mancanza di fiducia verso la Chiesa e nei confronti dell'autorità sia in ambito civile che religioso. Ci sarà, si domanda infine, un diverso ruolo del sacerdote?

Le riflessioni e la discussione si protrae abbastanza a lungo. Si osserva che non abbiamo ricette o iniziative in pronto da mettere in atto. Ci si richiama all'impegno di ognuno e alla testimonianza di vita che siamo chiamati a dare.

Il parroco stabilisce che l'intenzione di preghiera parrocchiale per il mese di novembre sarà appunto per le vocazioni alla vita consacrata e decide di rilanciare a breve l'iniziativa di preghiera chiamata "Monastero invisibile".

La riunione si conclude con la preghiera comune.

Il parroco P. Cacciotti Venturino

Il vice presidente Marascotti Luciana

Verona 26 novembre 2013